

dal : Libro dei Benefici e delle Consuetudini del 1703

i TERRENI del BENEFICIO PARROCCHIALE

TERRENI  
BENEFICIO  
PARROCCHIALE

1703

una Pezza di C O S T A A V I D A T A  
nella quale vi è il giardino attaccato alla Casa Parr.le.

(1°)

1a) Casa del Beneficio Parr.

2a) CEMETERO.

Strada CIOCCHÉ'

Strada dei MULINI

pert.7.--

Boschetto del Beneficio  
Parrocchiale

Si taglia due volte renderà FIENO centenara IO, una compresa l'altra.

Le VITI renderanno più o meno in un anno compreso l'altro 8 (otto)  
brente di VINO ,che però si debbono dedurre le spese.

Su di essa vi sono anche tra piccole e grandi  
12 (dodici) piante di MORONI ,renderanno centenara 3 + o -  
12 piante di NOCI che renderanno libbre 30 OGLIO di NOCI  
(sempre lontane le disgrazie e precisa qualche maligna intemperia  
dell'aria)

In dette pertiche della sepradescritta COSTA vi sono comprese  
DUE pertiche vicino al sepradescritto BOSCHETTO lasciati da  
GEROLAMA PUSTERLA, alla cura, dove all'ora si  
d i c e v a    l a    C O S T A    d i    G I A N O  
con obbligazione posta ai sigg. Curati di G.Magg. pro tempore di  
ricordarsi della di Lei anime nelle sue orazioni, qualche volta,  
come da testamento rogato dal sig. OTTAVIANO PUSTERLA, notaio in  
Lenate Ceppino nell'anno 1601 il 26 Novembre.

Queste DUE PERTICHE di costa pagano il PERTICATO CIVILE in testa  
di detta GEROLAMA PUSTERLA e pagano in tutto Libbre 12.--

Vi sono li confini al piede di altri confini in testa a BARTOLOMEO  
ALMASIO, che si fa menzione in questo ( libro ) al foglio 8.--

(note del parroco A° Maria Florindo)

Nel giardino dalla parte della strada, eravi un terrapieno, quasi  
uguale alla strada suddetta. Fu a spese del Curato FLORINDO, ab-  
bassato ed accresciute li due quadri di giardino nell'anno 1736,  
alzati i viali, è riposta la terra negli altri quadri per rendere  
da sterile che era, in fruttifero, il giardino che ora copiosamente  
si gode.

Tutti li MORONI novelli su la costa in numero di ? sono stati

piantati uniti a 3 (tre) fili di VITI, oltre a 2 pantere per Top-  
pia sul viale, in tutto a spese di me med.º curato di G.M.

Il viale che si passeggia fori del giardino, e che si attraversa  
verso la strada con il restello tutto aperto e a spese del curato fatto,  
essendo prima COSTA unita ed andante, mentre si transiva in  
PARRUCIOLO ( o PAIRUCCIOLO ) ( ? ) a fianco del merone proprio  
mezzo strada da un piccolo portiuolo.

Il recipiente dell'acqua in testa al giardino fu fatto a mie spese  
nell'anno 1742

(aggiunta parroco ZERBI Rev. FRANCESCO)

Nella costa fu piantata una fila di MORONI a sera ed altri dove  
si è potuto nell'anno 1791 e nel 1792, altre puccole file di MORONI  
a mezzo giorno; nel 1786 furono piantate le VITI interne al GIARDINO,  
e fu dilatato il giardino, cioè allungato, allargato mediante tra-  
sporto di terra; ruscavata assai lodevolmente la VASCA, che serve  
da recipiente per l'acqua della CONTRADA LONGA, a mie spese pian-  
tata la SPARGERA nel 1786;

Tutti gli anni ho sempre rimesso fili di VITI, ma perché stenta-  
vano ho fatto estirpare piante di NOCI di poca cavata.

La COSTA è quasi tutta dotata di O R T I , da me curato  
FRANCESCO ZERBI fuori dalle poche vecchie; /

Una Pezza di TERRA V I G N A  
con pelgore e filagni chiamti al C H I O S O pert.15.--

- compreso sipei
- Ia) ORTI dei GALLI detti i Ferrè - con murello  
ORTI (altre volte <sup>dei</sup> dei RONCIJ - ora March. D. CARLO TERZAGO  
1a) Ronciji-ora March.D.CARLO  
TERZAGO  
e  
Livello della Cura su pert.15  
2a) GIUSEPPE ALMASIO  
CHIOSETTO della Cura

In questo luogo dalla parte dello STALLAZZO degli ALMASII vi è una CASSINA unita di vive con il tetto e metà siepe coperta di paglia :  
vi sono 4 PIANTE di NOCI, che rendono OGLIO per libbra 24 + o - 28 o 30 MORONI che rendono centenara 6 e 7 di FOGLIA e viti che renderanno BRENTA 25 in circa di VINO - dedetto le spese.

Questo terreno si fa lavorare a mano e se serve cavando in un anno compreso l'altro 4 MOGGIA di GRANO.

Vi è ragione di ACCESSO dalle parte dello Stallazzo, come si menzione in questo libro al foglio I.

(aggiunte parroco FLORINDO)

L'ingresso del CHIOSO con restello si è aperto a mie spese mentre prima si entrava sotto la NOCETTA, in vicinanza della strada. la TOPPIA vicina al FILAGNO, il TOPPIONE vicino del CHIOSO del MASSARO della CURA, sino in fondo, come pure tutti gli MORONI in numero di ? in giro al Chioso, furono tutti piantati e fatti a spese di me curato FLORINDO oltre a piantagioni di viti novelle.

<sup>e'</sup>  
(aggiunte parroco Francesco ZERBI)

Le file dei MORONI a mezzogiorno ed altre a sera, piantati da me parroco FRANCESCO ZERBI nel 1790 e 1792 oltre che furono rimaste le molte viti.

dal Libro dei Benefici e delle Consuetudini del 1703  
i TERRENI del BENEFICIO PARROCCHIALE

TERRI  
BENEFICI  
PARROCCHIALI  
1703

Una Pezza di TERRA CAMPO chiamato al CHIOSETTO

Pert. 2 --

che di presente si lavora per

Metà dal sig. MATTEO PROVASIO, massaro del Marchese don UBERTO TERZAGO  
il quale paga FORMENTO stara 2

e l'altra metà la lavora il massaro ANDREA SCADROGLIO, massaro della  
CURA

il qual paga FORMENTO Stara 2

Coerenza : Occ. parte degli ORTI dei pigionanti signori FROTTA  
ed il CHIOSO della CHIESA

Sud. - Lo Stallazzo dei Bischò per accesso  
compreso in detto terreno.  
per il quale si paga dal Massaro della CURA

un PARA di CAPONI.

Sett.ne : la casa del Massaro del March.D.UBERTO TERZAGO

a sud. il CHIOSO della CURA mediante CASSINA  $\frac{1}{2}$  in vivo e  $\frac{1}{2}$   
coperta di paglia

Al presente é goduto dal massaro SCANDROGLIO con obbligo di pagare  
ogni anno dovendosi le suddette 4 Stara di FROMENTO, con la ragione  
di accesso dalla parte dello Stallazzo come al foglio I.

dal : Libro dei Benefici e delle Consuetudini del 1703

TERRENI del BENEFICIO PARROCCHIALE.

TERRENI  
BENEFICIO  
PARROCCHIALE  
1703

Una Pezza di TERRA con UNA PELGORA detto il CHIOSO  
che si lavora di presente dal sig. GIACOMO MARTEGANO Pert. I  $\frac{1}{2}$   
pigionante della cura

Stallazzo degli ALMASII

Terreno Cura  
livello Almasio

Pert. I  $\frac{1}{2}$

altro terreno a livello  
ALMASIO

STRADA

Altre volte il LIVELLO era degli ALMASII, ma passato ai FRATELLI  
TURCONI fu poi ceduto da essi alla Cura insieme con la casetta  
descritta al foglio I°, e che di presente paga fitto semplice  
MISTURA stara 3 e la META' dell UVA

Si lasciano tavole 12 ( libere ) per il pigionante per CASSINA  
é ORTO.

da: Libro dei Benefici e delle Consuetudini

TERRENI  
BENEFICIO  
PARROCCHIALE  
I703

TERRENI della CHIESA PARROCCHIALE

Una Pezza di TERRA CAMPO - LIVELLO della CURA  
che gonono gli ALMASII detto il CHIOSO pert. I  $\frac{1}{2}$

coerenze

Chiosetto costruito mediante accesso  
che resta libero alla Cura per accedere  
al Chioso dello Stallazzo

CHIOSO della CURA  
lavorato da

pert. I  $\frac{1}{2}$

CHIOSO della Cura  
lavorato da

MARTEGANO Giacomo

MARTEGANO GIACOMO

Strada

Pagano li suddetti ALMASII di presente GIUSEPPE ALMASIO

Stara 3 (tre ) di FRUMENTO.

Una Pezza di TERRA detta al C H I O S O

livello degli ALMASII

pert. I  $\frac{1}{2}$

livellario GIUSEPPE ALMASIO

PRIMO G.PPE

pert. I  $\frac{1}{2}$

terreno che lavora  
GIUSEPPE MARTEGANO  
per la Cura

STRADA

Paga : di livello compreso le sudd.

MISTURA STARA 3 FORMENTO stara 5(cinque)

(note di Rev. ZERBI GAETANO)

Il livello é passato nelle mani del sig. GIUSEPPE BENNATI il quale ha sempre pagato il canone annuo tutto compreso

per STARA 6 (sei ) FRUMENTO.

Il suddetto BENNATI col possesso del tempo ha occupato una porzione di detto fendo colla Fabbrica di UNA CASA che esite presentemente detta STALLAZZO.

La detta CASA,

con ISTR° del 4/I2/1802 rogato Gaetano MONZA BUZZI, é stata ceduta dallo stesso Bennati a CASA TERZAGO, che ha ricevuto in via di cambio della stessa casa Pert. 2 tav. I2 contiguo al 1 vello segnato in mappa 520.

Questo pezzo di terra é stato surrogato con Istr° come sopra alla casa, corte ed oro di ragione del livello.

Prete GAETANI ZERBI cur° di G.Magg.

Un pezzo di terra campo detto in CARNIROLO

di maggior perticato

Pert. IO.--

Strada

N.

Rimanezza del  
medesimo campo

E. n° IO. O.  
pert.che  
S.

Terreno a livelle  
del CORPUS DOMINI

Strada

A settentrione :Vi sono piante di MORONI n° 2 che danno cent.ra 130  
alcune GABBE DI ROVERE e di CASTAGNO. di FOGLIA  
così anche a sett.ne , mer.ne, e Mezz.no

Paga in ragione di stara N° 2 di MISTURA alla pertica

(note di ZERBI don FRANCESCO )

La fila di meroni a mezzedi ed a oriente furono piantate da me  
curate ZERBI don FCO negli anni 1790 e 1791, e nello stesso  
tempe furono piantati tutti i fili delle VITI.

(note di don ZERBI Rev.GAETANO)

Nel 1795 furono piantate altre due file da me rev. GAETANO ZERBI.



Una Pezza di TERRA V I G N A chiamata la CAMPAGNOLA  
con suoi FILAGNI di piede vecchio, et altri nuovi Pert. 24.--  
fatti rimettere da me prete C° F° FERIOLI a mie

spese :

STRADA

BOSCHETTO CURA di  
Santa Maria

pert. 24.--

RR.MM. DI CAIRATE

STRADA

In esso vi sono diverse GABBIE di ROVERE e di CASTANO e  
PIANTE DI MORONE N° 15 che renderanno centenara n) 10 di foglia  
PAGA in ragione di MISTURA SEGALE egualmente MIGLIO stara 2 per  
ogni pertica; SEGALI MOGGIA TRE ed altrettanti di MIGLIO (st. 3)  
e la metà dell'UVA che renderà di fare per la parte DOMINICALE  
VINO BRENTA 6 ( sei ) non vando disgrazia di tempeste, o brina, o di  
mortalità.

Nel suddette pericato vi sono dalla parte del Boschetto del mezzo in  
su DUE pert. con roverse con la Chiesa, ma per possesso immemorabile  
sejo state sempre godute dai Curati, col supposto che vi sia sopra  
fondato un  
LEGATO di 2 MESSE al quale ad MAJOREM CAUTIONEM si soddisfa.

La ragione più verosimile per il quale si godone le dette pertiche  
dai CURATI è la ragione di quota,essende essa coerente da tre parti  
con la suddetta campagnola,terreno della CURA,non essendovi sopra di  
esso nessun legato come sopra.

( note del curato A° Maria Florindo) e ZERBI Gaetano)

Nella suddetta terra CAMPAGNOLA a spese di me curato A° Maria FLORINDO  
si sono piantate TRE fili di VITE. Le file dei MORONI ad occidente  
e stata pianta da me sac. GAETANO ZERBI nel 1794

dal LIBRO DEI BENEFICI e delle CONSUETUDINI del 1703  
TERRANI del BENEFICIO PARROCCHIALE

TERRANI  
BENEFICIO  
PARROCCHIALE  
1703

Una Pezza di Terra CAMPO detto il BOSCHETTO  
che di presente si fa lavorare a mano

Pert. 5.--

1

STRADA

M.se d.UBERTO TERZAGO

pert. 5.--

March.d.CARLO TERZAGO

ACCESSO

Da settentrione in cavadagna vi sono alcune GABBE di ROVERE, che  
si tagliano dai massari del detto March. d. Carlo.

Da mezzogiorno vi sono piante di MORONI n° 6 per essere ancora  
novelle renderanno foglia centenara I  $\frac{1}{2}$  circa.